

L'INTERVISTA

Parla la dr.ssa Francesca Di Giorgio, referente aziendale per la manutenzione delle aree verdi del San Giovanni Addolorata

Alberi e siepi come terapia

La lezione dello storico ospedale capitolina, 32mila metri quadri di "natura" circondano i presidi medici e costituiscono un elemento curativo e di benessere psicofisico per i ricoverati. Ma si tratta di spazi che hanno bisogno di continua manutenzione e monitoraggio, compito di un team di esperti

di Elena Padovan

Una delle caratteristiche principali dell'Ospedale San Giovanni - Addolorata sono le aree verdi che circondano i diversi presidi della struttura. L'estensione di questi spazi è di circa 32.000 mq, con 1.710 metri di siepi di essenze varie, con cespugli di circa 750 essenze e 281 alberi di altezza superiore ai 6 metri. Questi numeri fanno comprendere che si tratta di uno spazio che ha bisogno della continua manutenzione di giardinieri e di un accurato sistema di irrigazione. Ne abbiamo parlato con la dr.ssa Francesca Di Giorgio, referente aziendale per la manutenzione delle aree verdi dell'ospedale che si occupa appunto della pianificazione delle attività legate a questo settore, del monitoraggio del servizio e della gestione dei contratti

Come è organizzato il vostro lavoro? L'esecuzione delle prestazioni segue un piano di manutenzione dettagliato per aree omogenee e per presidi, e prevede regolarmente la pulizia e la tutela igienica delle aree verdi, il taglio regolare del tappeto erboso e la potatura delle siepi, dei cespugli e delle alberature per l'eliminazione dei rami secchi e malati, nonché per il mantenimento della forma corretta degli alberi.

Inoltre, periodicamente, avviene la messa a dimora di nuove piante, sia con essenze in sostituzione di piante arrivate a fine ciclo vita, sia con nuove essenze per garantire un livello sempre crescente di flora la cui presenza è considerata un elemento curativo e di benessere psicofisico. La stessa organizzazione mondiale della sanità (OMS) definisce la salute come "uno stato di completo benessere fisico, sociale e mentale, e non consiste soltanto in una assenza di malattia o di infermità".

Quanto la natura può influire sulla

salute del paziente?

La concezione che poniamo alla base delle nuove installazioni e realizzazioni di aiuole è che i giardini devono essere un simbolo di vita e indurre la mente a pensieri positivi, di leggerezza, di movimento e di rilassatezza. Lo scopo perseguito è perciò quello di creare qualcosa

ordinarie e straordinarie per la sua cura e conservazione. La metodica adottata è quella del monitoraggio



Dott.ssa Francesca Di Giorgio

parassita *Toumeyella parvicornis*, anche detta cocciniglia dei pini, che affligge i pini di Roma.

In coordinamento con le attività del Servizio Giardini del Comune di Roma, che ha trattato nel medesimo periodo i pini delle aree limitrofe esterne all'azienda, è stata individuata la soluzione e si è proceduto con

di qualità ecologica dell'Unione Europea.

Nel 2016 presso il presidio dell'Addolorata, nel parcheggio riservato ai parenti dei pazienti e ai dipendenti, è stato installato il primo impianto fotovoltaico. In cosa consiste?

Si tratta di un progetto unico nel suo genere, realizzato con fondi Europei POR-FESR, ed è il primo impianto fotovoltaico presente nel centro storico di Roma, in un'area patrimonio Unesco. Il progetto di arredo urbano consta di 33 pali a forma di fiore con steli in acciaio, ognuno dei quali sorregge 4 grandi petali di pannelli fotovoltaici di colore verde che hanno la funzione di pensiline e creano zone d'ombra per le vetture parcheggiate. I pali a loro volta sono avvolti da piante vive rampicanti, quali *Rhynchospermum Jasmimoides* e *Lantana Camara*, che formano un tutt'uno con l'installazione. Il progetto ha temperato il legame tra natura, ecosostenibilità, salute, ambiente, benessere e pubblica utilità.

Dalle sue parole emerge che si tratta di un lavoro di grande precisione. E' risaputo che la pandemia ha spinto le strutture sanitarie a fare molti cambiamenti, voi avete dovuto rivedere anche le aree verdi?

Effettivamente i cambiamenti hanno investito anche la vegetazione del nostro ospedale e una porzione di una delle aiuole del presidio San Giovanni è stata rimossa per consentire il posizionamento di un modulo prefabbricato per la terapia intensiva. Nell'area era presente un albero di *Jacaranda Mimosifolia*, originario delle regioni tropicali e subtropicali del Sud America, donato dal personale dell'Ospedale. A dimostrazione che le aree esterne sono al servizio dei vari presidi e pertanto ogni cambiamento viene fatto con cura e con un approccio estetico e funzionale, questa pianta è stata espantata con cura e reimpiantata in una aiuola limitrofa.



che è familiare e per questo le stesse aiuole tematiche a forma di fiore o di tavolozza da pittore, composte con piante dai fiori variopinti, sono state realizzate per essere apprezzate sia dalle stanze poste ai piani alti dei presidi per stimolare in modo benefico i sensi e le percezioni del malato, sia da ammirare passeggiando nel mezzo.

Con quali criteri gestite questo patrimonio? Ci avvaliamo di personale specializzato e regolarmente adottiamo strumenti di controllo delle alberature e di salvaguardia del patrimonio arboreo. Periodicamente viene effettuato il censimento che elenca gli elementi vegetali presenti nei presidi e, per ogni essenza, è presente una scheda di rilievo con indicazione delle

dendrostatico e fitosanitario del patrimonio arboreo (cosiddetta V.T.A. - Visual Tree Assessment), una tecnica che attualmente rappresenta il metodo di indagine più efficace e preciso per l'identificazione e la valutazione degli alberi.

In sostanza, con il V.T.A. si interpreta il linguaggio corporeo degli esemplari arborei rilevando la relazione esistente tra sintomi esterni e anomalie interne. **In questi ultimi anni il centro di Roma sta combattendo il bruco dei pini, avete avuto lo stesso problema?** Le risultanze dell'ultima analisi effettuate sugli esemplari di pini marittimi presenti nei Presidi del Britannico e del San Giovanni hanno consentito di rinvenire tempestivamente la presenza del

l'intervento di endoterapia. Questa metodica presenta un'elevata efficacia e una rapidità di esecuzione, con contestuale rispetto dell'ambiente e della sicurezza degli operatori, degli utenti dei presidi e delle aree limitrofe. **Come viene garantita la sostenibilità ambientale?**

Innanzitutto ai giardinieri viene richiesto di rispettare i criteri ambientali minimi (CAM) adottati dal Ministero della Transizione Ecologica, in merito al servizio di gestione del verde pubblico, all'acquisto di ammendanti e all'acquisto di piante ornamentali e alla gestione degli impianti di irrigazione. Questo si traduce in una sostenibilità ambientale che comporta l'utilizzo di prodotti certificati Ecolabel UE, marchio